

GA.MA SRL

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO

Numero R.E.A 410794

Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207

Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31.12.2024

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2024 rileva un utile consolidato di euro 147.063, determinato dalla somma algebrica tra perdita di terzi, pari ad euro 260.891, e utile di gruppo pari ad euro 407.954

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 4.400.905 al risultato prima delle imposte positivo e pari ad euro 4.547.968.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 6.126.031 ai fondi di ammortamento, euro 598.752 ai fondi rischi ed oneri ed euro 325.698 al fondo svalutazione crediti.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 13.890.255, determinata da proventi da partecipazioni per euro 402, proventi finanziari per euro 14.293.340, oneri finanziari euro 8.018.562, e perdite su cambi per euro 20.165.435.

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 18.438.223, rappresenta il 8,56% del valore della produzione, pari ad euro 215.305.164, in calo rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'incremento dei costi della produzione in maniera più che proporzionale rispetto all'aumento del valore della produzione; l'incremento dei costi della produzione è dovuto sia alla spinta inflazionistica non riversata nella medesima proporzione sul mercato a livello di prezzi di vendita, sia agli investimenti effettuati per sostenere il processo di crescita e sviluppo del business; i ricavi della vendite sono infatti incrementati in misura pari al 10,71%, mentre i costi della produzione hanno segnato un incremento del 18,07%.

Nell'ambito dei costi della produzione, pari ad euro 196.866.941, la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 132.308.168, che, analizzata in uno con le voci che esprimono le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro 104.151.117.

Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 37.666.566 e i costi del personale, pari ad euro 32.746.942.

L'EBITDA è pari ad euro 25.488.704, ed è pari al 11,98% dei ricavi della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2024 il gruppo ha operato nella produzione e commercializzazione di piastre stiracapelli, phon, ferri, trimmer, multi styler e più in generale prodotti per la cura del capello e della cosmetica, oltre che nella commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi, area di business quest'ultima concentrata in Argentina e affidata alla società Scandinavian Outdoors SA.

Si specifica che le società che rientrano nell'area di consolidamento chiudono tutte il bilancio al 31/12, ad eccezione di DUNA ENTERPRISE SL che chiude al 31/10, per la quale è stato comunque consolidato il periodo 1/1 -31/12, mediante gli opportuni aggiustamenti.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come esposto nella prima parte della presente relazione il gruppo opera in due distinti mercati, quello della produzione e commercializzazione di prodotti per la cura del capello (piastre, phon, ferri, etc) e della cosmetica in generale e quello della commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi.

L'area di operatività è prevalentemente quella sudamericana, ove sono ubicate la maggior parte delle società che compongono il gruppo (Argentina, Uruguay, Colombia, Brasile, Messico, Cile, Perù), quella europea, da dove nasce il marchio GAMAITALY PROFESSIONAL (Italia), alla forza del quale è legato il business dei prodotti per la cura del capello, quella russa, ove il gruppo ha costituito una filiale per gestire direttamente il business nel settore Eldom e quella nordamericana ove il gruppo ha aperto una filiale a fine 2021.

Si espone di seguito l'elenco delle società che sono rientrate nell'area di consolidamento, con indicazione del paese in cui è ubicata la sede e della percentuale di possesso, diretto ed indiretto.

SOCIETA'	SEDE	% POSSESSO DIRETTO E INDIRECTO
DUNA ENTERPRISES, S.L.	SPAGNA	90,0000%
LLC GA.MA. RUSSIA ²	RUSSIA	90,1000%
GAMA ITALY USA INC.	USA	100,0000%
BRASITECH Indústria e Comércio de Aparelhos para Beleza LTDA ¹	BRASILE	89,9988%
GAMA COLOMBIA LTDA ¹	COLOMBIA	89,9997%
GAMAITALY S.A.	URUGUAY	100,0000%
ITALIAN GROUP, S.A. DE C.V. ¹	MESSICO	89,9921%
ARIMEX IMPORTADORA S.A. ¹	ARGENTINA	81,9720%
ONDABEL SA ³	ARGENTINA	83,9814%
GAMA CHILE SA ¹	CHILE	89,9996%
FORMACION DE BELLEZA PROFESIONAL SPA ⁴	CHILE	89,991%
ONDABEL CHILE SA ⁴	CHILE	89,9990%
TUA RETAIL SA ⁴	CHILE	89,982%
SCANDINAVIAN OUTDOORS S.A. ⁵	ARGENTINA	99,9000%
ITALIAN BEAUTY S.A.	PERU'	99,9994%
GAMA SRL	ITALIA	100,0000%

Legenda:

1 Società posseduta Indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

2 Società posseduta direttamente (1%) e Indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

3 Società posseduta Indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e Arimex Importadora S.A.

4 Società posseduta Indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L e I partecipata GA.MA CHILE SA

5 Società posseduta direttamente (99%) e Indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L

L'analisi della situazione del gruppo, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2024, l'economia globale ha registrato una crescita moderata ma stabile (circa il 2,6%), al di sotto delle aspettative di crescita del 4% per le economie in via di sviluppo. Le prospettive economiche sono caratterizzate dalla crescente incertezza geopolitica e dall'inasprimento delle tensioni commerciali. L'anno fiscale 2024 ha visto aumenti dell'inflazione, confermando la tendenza degli anni fiscali precedenti, con conseguente contrazione della domanda complessiva in Italia.

L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Secondo le nostre valutazioni, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà poco al di sopra del 3 per cento, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

In linea con le attese, l'inflazione è risalita leggermente negli Stati Uniti; è scesa di poco nel Regno Unito mentre in Giappone è aumentata più del previsto. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha nuovamente tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,50 per cento; rispetto alle precedenti riunioni, i membri del Federal Open Market Committee prefigurano un processo di normalizzazione della politica monetaria più graduale, in considerazione della più lenta discesa dell'inflazione e del livello contenuto del tasso di disoccupazione. Ciò ha contribuito al deciso apprezzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute, incluso l'euro. Nello stesso mese la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi. Le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di misure di sostegno ai consumi interni, che si affiancherebbe all'impegno da parte della Banca Centrale Cinese a mantenere un orientamento monetario espansivo.

Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata. In dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle nostre proiezioni, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

In autunno le esportazioni di beni italiani sarebbero state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. Il saldo di conto corrente si è ridotto nel terzo trimestre, pur rimanendo in avanzo. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. Per l'anno in corso le imprese prefigurano rialzi contenuti dei propri listini. Secondo le nostre previsioni, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5 per cento nel biennio 2025-26 (dall'1,1 nel 2024), raggiungendo il 2,0 nel 2027, sospinto da effetti temporanei dovuti all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-31. Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

(estratto da Bollettino Economico n.1 -2025 Banca d'Italia)

Contesto argentino

L'anno 2024 è stato un periodo di importanti cambiamenti per l'economia argentina. Con l'insediamento del Presidente Javier Milei nel dicembre 2023, il governo ha cominciato un programma di modifiche fiscali e riforme strutturali, dando priorità alla stabilità macroeconomica.

In materia fiscale è stata implementata una modifica che ha permesso al Settore Pubblico Nazionale di invertire il deficit primario del 2,7% del PIB nel 2023 e ha generato un avanzo primario del 1,8% del PIB nel 2024, secondo i dati ufficiali. Quest'ultimo è stato raggiunto attraverso un forte aggiustamento della spesa e miglioramenti graduali nella riscossione.

Contemporaneamente, la Banca Centrale della Repubblica Argentina (BCRA) ha applicato una politica monetaria fortemente restrittiva che ha cercato di mantenere l'emissione monetaria in termini reali costanti e tassi di interesse reali positivi in modo da incentivare il mantenimento di depositi in pesos argentini. Al di là di alcuni dubbi e aumento della volatilità verso metà anno, il governo ha mantenuto la rotta con una visione pragmatica, che ha permesso un forte rallentamento dell'inflazione. L'IPC mensile è passato dal 25,5% a dicembre 2023 al 2,4% a novembre 2024, chiudendo l'anno con un'inflazione annua del 118%, una cifra significativamente inferiore al 211% del 2023.

Una delle misure chiave adottate dall'attuale amministrazione è stato un nuovo programma di raccolta di denaro durante il secondo semestre del 2024 che ha portato oltre 18 miliardi USD nei depositi bancari dei conti dedicati a tal fine. Ciò ha spinto un aumento dei depositi in dollari fino ai USD 32,5 miliardi e ha permesso di espandere il credito al settore privato.

Per quanto riguarda l'attività economica, dopo aver subito un calo nella prima metà dell'anno, con un calo del PIL pari al 5,4% e all'1,7% nel primo e secondo trimestre rispettivamente, vi è stata un'inversione di tendenza a metà anno, e ciò è confermato dagli aumenti che si sono stati registrati in diversi rami di attività nella seconda metà dell'anno.

A novembre 2024, il PIL ha registrato una crescita annuale dello 0,1%, la prima variazione positiva rispetto a maggio dell'anno precedente.

Ciò suggerisce che il processo di stabilizzazione potrebbe tradursi in una ripresa graduale, con tendenza al rialzo.

Dal lato del commercio estero, l'Argentina ha raggiunto un surplus commerciale di USD18,9 miliardi nel 2024, alimentato dalla crescita delle esportazioni agricole e una moderazione nelle importazioni. Le riserve lorde del BCRA hanno chiuso l'anno a USD 31.254 milioni, mentre le riserve nette, sebbene ancora in negativo, hanno mostrato un miglioramento.

Contesto cileno

Il Gruppo continua con il piano di sviluppo. Pertanto, mantiene un elevato livello di scorte in magazzino e in transito per soddisfare la domanda prevista.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati aperti 18 negozi dalla catena TUA RETAIL. Inoltre, è prevista l'apertura di altri 28 negozi nel 2025. Per un totale di 97 negozi nel 2024 e 125 nel 2025.

L'aumento dei negozi riguarda le sedi dei progetti TUA PROFESIONAL, TUA MEN e ANTI AGE by TUA.

Contesto brasiliano

La strategia di vendita della filiale brasiliana (Brasitech), volta a ridurre la frammentazione della clientela e a mantenere un numero limitato di clienti, si è rivelata vincente, consentendo all'azienda di concentrarsi maggiormente sul proprio business senza sprecare risorse o energie su clienti con fatturato modesto. Sono stati effettuati investimenti nello sviluppo del canale professionale con una struttura di vendita dedicata, che include un centro di formazione per promuovere lanci e formazione. Attualmente, la filiale supera il 16% del budget di vendita stabilito per il periodo gennaio-maggio 2025.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il gruppo

Il gruppo commercializza prodotti per la cura della persona con marchio GA.MA ITALY e GA.MA PROFESSIONAL, di proprietà di DUNA ENTERPRISE SL, e distribuisce anche prodotti con marchi di terzi quali: Farmavita, Framesi, Wella Professional, Otowil, Macadamia, Bys, Depend, Aquarius e Boffel nel mercato dei prodotti per la cura e la cosmesi del capello, oltre che dei prodotti cosmetici per uomo e Columbia Sportswear nel mercato degli articoli sportivi.

Inoltre il gruppo ha sviluppato propri marchi e precisamente:

- nel settore della cura delle unghie (smalto Zita per il mercato professionale e Nat per il mercato consumer);
- nel settore della cura della pelle e dei capelli (Argania, Zita, Nat, Caviar);
- nel settore del make up (Nat e Zita)
- nel settore dei trattamenti e tinture per capelli è stata sviluppata la linea Natural (SOW).

All'interno della linea Boffel sono stati aggiunti capi d'abbigliamento e accessori maschili, promossi nell'ambito dei progetti store TUA MEN.

Tali marchi consentono alla catena di negozi gestiti dalla società Tua Retail SA in Cile, che nel 2024 erano 97 unità, di lavorare con margini del 66% sulle vendite.

Tale catena di negozi ha registrato un incremento delle vendite del 19% rispetto al 2023, grazie a una forte crescita valutata in termini di SSS (same store sales).

Nel 2024 sono stati aperti 18 nuovi negozi di commercio al dettaglio e il rendimento della catena di negozi espresso in termini di Ebitda sulle vendite sta superando il 20%.

Il gruppo commercializza più di cinquecento prodotti nel settore della "bellezza", ove il comparto delle piccole attrezzature a marchio GA.MA ITALY (come phon, piastre, ferri, clippers) rappresenta il 62% delle vendite; la commercializzazione degli altri prodotti di cosmetica rappresenta il 20,0%.

Le vendite di abbigliamento e attrezzatura sportiva (sci, snowboard, trekking, hiking, mountain), effettuate nel mercato argentino, rappresentano il restante 18% del business complessivo.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso:

- negozi di bellezza;
- rivenditori specializzati;
- cataloghi e riviste;
- farmacie e drogherie.

Circa il 10% delle vendite riguardano articoli prodotti dalle imprese del gruppo e il resto prodotti realizzati da imprese localizzate in Cina, che operano secondo le specifiche tecniche impartite dal gruppo e sotto la supervisione del gruppo.

Gli approvvigionamenti di prodotti con marchio di terzi (Columbia, Dakine e altri) vengono effettuati secondo le necessità e l'andamento del mercato.

La commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA (marchio proprio) avviene in tutti i Paesi in cui il gruppo opera.

Va ricordato che il marchio GA.MA è uno dei pochi, nel mercato del personal care, presente sia nel canale professionale che nel canale consumer.

Nel 2024 è stato consolidato il lancio dell'asciugacapelli IQ3. Immessi sul mercato due modelli, uno per canale Consumer (IQ Lite) e un altro per canale Professional (IQ Lite Max).

La produzione di motori a Gossolengo è in crescita.

GAMA SRL ha ottenuto nel 2025 la certificazione ISO 9001.

Nel prossimo triennio le vendite di phon professionali rappresenteranno circa 25% delle vendite del gruppo, e più di un terzo saranno prodotti in Italia.

GA.MA è il leader:

- del mercato delle piastre per capelli in Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Perù e Uruguay;
- del mercato dei phon in Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay. Secondo in Brasile, Perù e Costa Rica.

Il gruppo distribuisce anche prodotti a marchio BRAUN in Cile, e prodotti a marchio Farmavita e Boffel in Argentina e Cile.

Monitoraggio della concorrenza

Nell'emisfero ovest i principali attori sono:

- Philips, società olandese con un fatturato stimato di 3,5 miliardi di dollari, ma questa cifra potrebbe includere altri prodotti non in concorrenza con quelli del gruppo. È forte nei mercati a 220v, ma ben dietro rispetto al gruppo, soprattutto in Latam. Ha poca presenza nel mercato dei 110v. Inoltre ha ceduto buona parte del business dei PED (piccoli elettrodomestici) ed è in fase di ritiro da tale business.

- Conair-Babyliss, importante competitors del settore, è stata acquisita a metà 2021 dal fondo American Securities LLC, una delle principali società di private equity statunitense. Per l'azienda - che ha sede a Stamford (Connecticut) e un fatturato di oltre 2 miliardi di dollari - l'operazione rappresenta un importante passo verso un'ulteriore crescita a livello mondiale.

- Gruppo SEB: il francese, con un fatturato di circa 1,0 miliardi di dollari, ha una fabbrica di elettrodomestici in Brasile, ma con basse quote nelle categorie in cui opera il gruppo in Latam.
- Helen of Troy, un'azienda americana con un fatturato di circa 1,7 miliardi di dollari, dei quali 1,3 miliardi di dollari nel nostro settore. Presenza molto limitata in Latam.
- Remington, anch'essa americana con prodotti che partecipano sia nei mercati a 220v che a quelli a 110v ma a quota limitata, con volume vendite aumentate in seguito all'acquisizione del marchio Russell Hobbs.
- Oster, americano, con presenza molto limitata.

Ci sono anche competitors globali in Asia, come Panasonic, Sanyo e altri marchi giapponesi, ma con una presenza molto bassa nei paesi in cui compete il gruppo, in quanto non offrono una gamma di prodotti adatti ai consumatori di questi mercati.

L'industria sta crescendo molto, in particolare nei paesi con reddito basso e medio (con l'elasticità della domanda più elevata), mentre nei paesi ricchi la domanda va di pari passo con la crescita economica.

In generale si tratta di un settore redditizio con buone prospettive in termini di margini, nel quale le nuove tendenze della moda aiutano a creare domanda attraverso l'innovazione continua, costituendo quindi il campo per sostenere una solida espansione.

In alcuni mercati ci sono marchi locali che hanno una forte presenza, perché stabiliti da molti anni:

Brasile: Taiff, Mondial, Philco, Britannia

Cile e Peru: Siegen

Messico: Timco e Taurus

Europa: Parlux, Imetec (Rowenta/Remington) e GHD.

SETTORE SPORTIVO

Come già esposto nella precedente sezione della presente relazione, il settore sportivo viene gestito tramite la controllata SCANDINVIAN OUTDOORS SA ed ha come mercato di sbocco quello argentino.

Nel breve e lungo termine, la società intende mantenere la sua posizione predominante nel mercato. Per questo attua strategie di marketing e accordi commerciali, fedeltà e vantaggi per la clientela, con conseguente impatto positivo sul fatturato e una maggiore competitività da parte dell'azienda, permettendo di coprire nuovi mercati.

Nel corso degli ultimi anni abbiamo attuato una politica di riduzione delle scorte, che ha comportato l'apertura di esclusivi punti vendita Outlet (Soleil, Onelli e e-commerce) e settori outlet in locali esistenti (Neuquén, SMA, Bariloche e Bme. Mitre). Grazie a queste azioni e una pianificazione strategica degli acquisti si è riusciti a ridurre le scorte dei prodotti di lenta rotazione e avere i negozi con più merce appartenente a nuovi lanci.

Si continuerà con questa politica e prevediamo di ottenere una riduzione ancora maggiore entro il 2025.

Andamento della gestione

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 18.438.223, rappresenta l'8,56% del valore della produzione, pari ad euro 215.305.164.

Il valore della produzione si è incrementato rispetto allo scorso esercizio del 10,93%; all'incremento del valore della produzione è corrisposto un incremento dei costi della produzione percentualmente maggiore, sia per gli investimenti sostenuti per favorire la crescita dei ricavi, sia per la ripercussione della spinta inflazionista pervenuta con ritardo in talune componenti di costi, come i servizi e il costo del personale.

Nell'ambito dei costi della produzione la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 132.308.168 che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad

euro € 104.151.117 (aumentato del 17,89% rispetto all'esercizio precedente). Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 37.666.566, in aumento rispetto allo scorso anno del 10,48% e i costi del personale, pari ad euro 32.746.942, in aumento rispetto allo scorso anno del 19,78%.

L'EBITDA, pari ad euro 25.488.704, è pari al 11,84% del valore della produzione e all'11,98% dei ricavi della gestione caratteristica.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 13.890.255 (incluse le differenze cambi), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 6,45%, mentre lo scorso anno aveva inciso negativamente per euro 13.083.315,94, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 6,45%; quest'anno si registra un'importante incidenza negativa delle differenze cambi, per euro 20.165.435, che portano in negativo il risultato complessivo della gestione finanziaria la quale, senza tali differenze cambi negative, sarebbe stata positiva per euro 6.275.180.

Nell'ambito della gestione finanziaria si sono registrati proventi finanziari e da partecipazioni per complessivi euro 14.293.742 ed oneri finanziari per euro 8.018.562, in riduzione rispetto allo scorso esercizio in quanto lungo l'anno 2024 si è cominciato a beneficiare delle riduzioni dei tassi di riferimento operate dalle Banche Centrali.

Si mostrano nella tabella che segue i dati consolidati di ricavi, risultato operativo gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2022, 2023 e 2024:

Anno	Ricavi	Reddito operativo (roge)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2024	212.710.318	18.438.223	4.547.968	147.063
2023	192.131.299	27.358.354	14.275.039	11.169.021
2022	201.026.209	10.198.897	2.133.698	-1.607.263

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per gli esercizi 2023 e 2024.

Principali dati economici

Il conto economico consolidato di gruppo riclassificato è il seguente (in migliaia di euro):

CONTRO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	215.305.164	194.089.271
Costi per materie prime	104.151.117	88.348.467
Costi per servizi	37.666.566	34.095.000
Costi godimento beni di terzi	6.427.485	5.803.989
Costi per il personale	32.746.942	27.338.278
Ammortamenti e svalutazioni	6.451.729	5.258.130
Altri costi	9.423.103	5.887.053
COSTI DELLA PRODUZIONE	196.866.941	166.730.917
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	18.438.223	27.358.354
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-13.890.255	- 13.083.315
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI		

RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.547.968	14.275.039
Imposte	4.400.905	3.106.018
Utile (perdita) dell'esercizio	147.063	11.169.021

Dalla tabella sopra riportata emerge, come già esposto, un considerevole incremento del valore della produzione, cui è corrisposto un più che proporzionale incremento dei costi della produzione, come già esposto nella parte introduttiva del paragrafo "Andamento della gestione".

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale consolidato di gruppo riclassificato è il seguente.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2024	31/12/2023
LIQUIDITA' IMMEDIATE	10.910.327	18.264.341
LIQUIDITA' DIFFERITE	112.015.727	96.148.817
MAGAZZINO RIMANENZE	135.073.458	115.359.512
IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE ALLA VENDITE	0	0
ATTIVO CORRENTE (C)	257.999.512	229.772.670
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.831.776	15.108.510
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.126.538	15.079.672
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.632.406	10.053.720
ATTIVO FISSO	41.590.720	40.241.902
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	299.590.232	270.014.572
PASSIVO CORRENTE (P)	123.110.051	103.533.423
PASSIVO CONSOLIDATO	43.836.906	47.030.373
CAPITALE NETTO	132.643.276	119.450.776
PASSIVO E NETTO - FONTI	299.590.232	270.014.572

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione del Gruppo; il patrimonio netto di gruppo rappresenta il 44% delle fonti e il 319% dell'attivo fisso, rappresentando un ottimo rapporto tra fonti durevoli e investimenti durevoli.

Dal punto di vista degli impieghi si nota che l'86,12% è costituito dall'attivo circolante, a sua volta così segmentato:

- liquidità immediate 3,64%;
- liquidità differite 37,39%
- rimanenze 45,09%

Rispetto all'esercizio precedente si nota un incremento degli impieghi del 10,95%, tra i quali l'attivo circolante è aumentato del 12,28% e l'attivo fisso è aumentato del 3,35%.

Tra le fonti si nota il medesimo incremento degli impieghi pari al 10,95% rispetto all'esercizio precedente, ove il patrimonio netto di gruppo è aumentato dell'11,04% (imputabile principalmente al delta cambi), il passivo corrente del 18,91%, mentre il passivo consolidato è diminuito del 6,79%.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2024	Anno 2023
---------------------------------	-----------	-----------

ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	0,12%	9,31%
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	6,47%	9,77%
Grado di indebitamento: (K/N)	2,26	2,26
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	(3,76)%	4,04%
Spread: ROI-ROD	10,23%	5,73%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	1,26	1,26

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2023/2024 (ovvero somma di capitale di gruppo 2024 e 2023 diviso due)

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2023/2024 (ovvero somma di capitale di gruppo 2024 e 2023 diviso due)

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti; l'indicatore assume un dato negativo in quanto la gestione finanziaria, escludendo l'impatto negativo delle differenze cambi, ha avuto un impatto positivo sul risultato; infatti, per omogeneità di calcolo rispetto agli anni precedenti, si è assunto come dato da porre a numeratore la somma algebrica tra oneri e proventi finanziari (esclusi i proventi da partecipazioni) e nell'anno 2024 i proventi finanziari sono maggiori degli oneri finanziari.

Gli indici di redditività operativa	Anno 2024	Anno 2023
EBIT (earnings before interest and tax)	18.438.223	27.358.354
(Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)		
EBITDA	25.488.704	33.146.862
EBITDA/Valore della produzione	11,84%	17,08%
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,75	0,69
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	0,82	0,84
Rotazione del magazzino: (CV/M)	0,77	0,77
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	4,10	3,95

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
91.052.555	79.208.874	78.652.914

Il margine positivo dell'esercizio 2024 indica che le fonti proprie finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
3,19	2,97	2,88

Il risultato dell'indicatore misura un ottimo equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore, oltre l'unità in tutti gli anni analizzati ed in costante in crescita, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
134.889.461	126.239.247	138.087.535

Il margine largamente positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
4,24	4,14	4,30

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
0,44	0,44	0,42

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
0,56	0,56	0,58

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	79%	79%	71%
Grado di autonomia finanziaria: N/K	44%	44%	42%
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	(3,27)%	3,17%	6,40%

L'indicatore dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato assume valore negativo in quanto, in coerenza con il calcolo eseguito gli scorsi anni, a numeratore è stato assunto il differenziale tra oneri e proventi finanziari (esclusi i proventi da partecipazioni); poiché i proventi finanziari sono maggiori degli oneri finanziari l'indicatore assume tale valore. Volendo considerare l'indicatore dei soli oneri finanziari si ottengono i seguenti valori, ricalcolati per omogeneità anche per gli anni precedenti:

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	3,77%	5,39%	7,81%

Dai valori sopra riportati si nota il decremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato negli anni considerati.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	2,10	2,22	2,26
Liquidità secondaria: I+L/P	1,00	1,11	1,30
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,09	0,18	0,31
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	474,01	474,64	355,18
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	89	92	103
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	122	106	107

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dal Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve periodo, ancorché in

date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio) ammontanti ad euro 1.457.514 per il 2024, ad euro 1.568.075 per il 2023 e ad euro 1.880.947 per il 2022.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
15,40%	14,23%	14,33%

Si tratta di gruppo a bassa incidenza del costo del lavoro.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

CATEGORIE	TOTALE
DIRIGENTI	73
IMPIEGATI	645
OPERAI	1.002
TOTALE DIPENDENTI MEDI 2023	1.720

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che la società ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

GA.MA SRL, nel corso dell'esercizio 2024, ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo, indirizzando i propri sforzi in particolare su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e che, per motivi di ragionevole riservatezza industriale, vengono citati senza dovizia di particolari:

Progetto 1: Attività di studio e sviluppo di un innovativo phon ad uso domestico e professionale

Progetto 2 e 3: Attività di studio e sviluppo di innovativi sistemi da applicare su phon professionale

Progetto 4: Attività di studio finalizzate all'acquisizione di conoscenze per lo sviluppo di un asciugacapelli a ridotta rumorosità

Progetto 5: Attività di studio finalizzate all'acquisizione di conoscenze per testare l'efficacia di nuovi materiali.

I progetti sono stati svolti nella sede di Via Sant'Alberto 1714 – 40018 San Pietro in Casale (BO) e nel laboratorio situato nella stabilimento di Gossolengo (PC).

Le attività di Ricerca e Sviluppo proseguiranno nel corso dell'esercizio 2025 e successivi.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

GA.MA SRL, nel corso dell'esercizio 2024, ha svolto attività di Innovazione Tecnologica indirizzando i propri sforzi, in particolare, su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e che, per motivi di ragionevole riservatezza industriale, vengono citati senza dovizia di particolari:

Progetto 1: Attività di innovazione tecnologica sulla linea di tutti i prodotti della linea IQ.

Progetto 2: Studio e sviluppo di un innovativo phon extra compatto.

Progetto 3: Studio e sviluppo di prodotti sostenibili, in modo da ridurre l'impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita.

Progetto 4: Attività di innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo di una nuova ventola.

I progetti sono stati svolti nella sede di via Sant'Alberto 1714 – 40018 San Pietro in Casale (BO) e nel laboratorio situato nella stabilimento di Gossolengo (PC).

Le attività di Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell'esercizio 2025 e successivi. Si confida, infine, che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Inoltre si segnala che per tutti i prodotti commercializzati con il marchio Gama Italy vengono continuamente svolte attività di ricerca, sviluppo e innovazione che originano dallo studio del design con cura dei dettagli estetici, per poi passare alla fase di valutazione dei disegni proposti sotto il profilo della fattibilità tecnica

Duna Enterprises, proprietaria dei marchi, commissiona a terzi le varie fase del processo che consentono di avere prodotti sempre innovativi e dal design esteticamente gradevole. Superata la fase di testing tecnico dei nuovi modelli presentati, vengono realizzati i modelli in formato 3D per la realizzazione degli stampi per la fase di produzione.

Le attività di Ricerca e Sviluppo ed Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell'esercizio 2025, molti i nuovi progetti che si stanno sviluppando nella sede di Gossolengo (PC); cruciale la collaborazione tra tutti i Team tecnici del Gruppo GAMA ed i dipartimenti di alcuni fornitori altamente ingegnerizzati.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali sviluppi tecnologici possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'intero Gruppo.

Informativa riguardante i rapporti intrattenuti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2024 le società rientranti nel perimetro di consolidamento hanno intrattenuto con le parti correlate i seguenti rapporti:

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Crediti commerciali	Crediti per finanziamenti	Debiti commerciali	Debiti per finanziamenti	Totale
GAMA SRL	Santalberto Srl			-1.000		-1.000
GAMA SRL	ENBURG INTERNATIONAL SA	361.008				361.008
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg. SA			-116.366		-116.366
GAMA ITALY UY	Deportes Fueg. SA	5.210				5.210
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	708				708
DUNA ENTERPRISES	GLM				-208.027	-208.027
DUNA ENTERPRISES	POSMEY		2.475.742			2.475.742
DUNA ENTERPRISES	GAMA BEAUTY SL		3.994.415			3.994.415
DUNA ENTERPRISES	ENBURG INTERNATIONAL SA		14.360.080			14.360.080
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL		5.997.720			5.997.720
BRASITECH LTDA	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA			-2.123		-2.123
BRASITECH LTDA	ENBURG INTERNATIONAL SA			-18.804	-3.264.818	-3.283.623
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg. SA		202.466			202.466
GAMA CHILE SA	ENBURG INTERNATIONAL SA			-137.160		-137.160

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Ricavi di vendita	Costo acquisto merci	Altri costi operativi	Royalties	Proventi e oneri finanziari	Totale
GAMA SRL	Santalberto Srl			-120.000			-120.000
GAMA SRL	ENBURG INTERNATIONAL SA			-333.447		407	-333.040
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg, SA	11.850	-12.128				-278
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	27.715					27.715
DUNA ENTERPRISES	GLM					23.029	23.029
DUNA ENTERPRISES	POSMEY					131.039	131.039
DUNA ENTERPRISES	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA			-14	6.108		6.094
DUNA ENTERPRISES	ENBURG INTERNATIONAL SA					466.716	466.716
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL					291.357	291.357
BRASITECH LTDA	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA				-10.591		-10.591
BRASITECH LTDA	ENBURG INTERNATIONAL SA					-1.053.135	-1.053.135
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg, SA					415.320	415.320

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente da tutte le società del gruppo nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive.

Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un net work esterno di informazioni finanziarie.

Rischio di liquidità

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

Rischio di mercato

- Il rischio sui tassi di cambio. Il Gruppo è soggetto al rischio di tasso di cambio soprattutto per l'operatività nelle aree del Sudamerica, in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi e nelle economie ove maggiore è la svalutazione della moneta avere debiti in dollari, come accaduto in Brasile, può portare a registrare importanti perdite su cambi. Anche il mercato Russo è valutariamente instabile e pertanto anche in tale area il Gruppo è soggetto al rischio di tasso.
- Il rischio di mercato interno. E' un rischio che riguarda tutte le società del gruppo che rischiano l'invenduto se non incontrano le richieste e le esigenze del mercato o se l'andamento dell'economia domestica è debole e riduce la capacità di spesa dei consumatori. A ciò si è aggiunto il rischio ingenerato dall'impennata dei prezzi delle materie prime che ha portato ad una contrazione dei margini dal 2023, contrazione continuata anche nel 2024, soprattutto in Brasile. Il gruppo ha cercato di mitigare tale rischio fissando il prezzo sugli acquisti scaglionati nel corso del 2024 e al contempo aumentando i prezzi di vendita in tutti i mercati (fino alla capacità dei mercati medesimi di assorbire tali incrementi), per cercare di mantenere/aumentare i margini, il che ha consentito di mitigare gli effetti negativi di tale spirale inflazionistica.
- Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il gruppo ha intrapreso una significativa ristrutturazione del debito negli ultimi due anni. Il passaggio dal debito bancario latinoamericano a finanziamenti più economici in Europa, dove l'Euribor continua a scendere, ha avuto un impatto positivo sulla riduzione del rischio finanziario.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2024, nelle società incluse nel perimetro di consolidamento non si sono verificati altri eventi, situazioni o circostanze che incidano o possano incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società consolidate e, conseguentemente, sul bilancio consolidato al 31.12.2024.

Degna di menzione, anche se non ha impatti sul bilancio consolidato chiuso al 31.12.2024, è un'operazione di riorganizzazione all'interno del gruppo che porterà nel corso del primo semestre 2025 alla cessione del 50% delle quote di GAMA CHILE SA da DUNA ENTERPRISE S.L. a GA.MA SRL.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con le nuove misure protezionistiche peggiorano le prospettive per la crescita globale. In un contesto di incertezza eccezionalmente elevata l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. La crescita si è indebolita negli Stati Uniti e stenta a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. Si tratta di una netta censura rispetto alle politiche adottate finora, che potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale e sulla cooperazione internazionale. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive.

La reazione dei mercati finanziari è stata decisamente negativa.

L'annuncio dei nuovi dazi ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali: i corsi azionari hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale. Il marcato aumento della volatilità ha indotto gli investitori a riallocare i propri portafogli a favore di attività più sicure. A differenza di altri passati episodi di forte turbolenza sui mercati, il dollaro si è deprezzato rispetto a tutte le principali valute. Le quotazioni di petrolio e gas naturale sono bruscamente diminuite, riflettendo prospettive di un deterioramento della domanda. Il 9

aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato una sospensione parziale dei dazi per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali, tranne la Cina. I mercati finanziari hanno recuperato in parte i cali registrati dal 2 aprile, ma permane un contesto di elevata incertezza.

Nel primo trimestre la crescita dell'area dell'euro è stata moderata

Secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno, sostenuto dall'evoluzione ancora positiva dei consumi, a fronte della debolezza degli investimenti in beni strumentali. Il prodotto interno lordo ha ulteriormente beneficiato dell'espansione dei servizi e di un recupero dell'attività nella manifattura, su cui tuttavia inciderà negativamente l'incertezza indotta dalle politiche commerciali statunitensi. L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2 per cento. Le proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE, che non tenevano conto dei dazi imposti all'Unione europea dall'amministrazione degli Stati Uniti, collocavano la crescita dell'area allo 0,9 per cento nel 2025 e su valori lievemente più alti nel prossimo biennio; l'inflazione era prefigurata in diminuzione e si sarebbe stabilizzata intorno al 2 per cento all'inizio del 2026.

La BCE ha ridotto ancora i tassi ufficiali

Nelle riunioni di gennaio e marzo il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,5 per cento, 150 punti base al di sotto del picco raggiunto a giugno 2024. I mercati si attendono ulteriori tagli dei tassi ufficiali tra 75 e 100 punti base complessivamente nel corso del 2025. Le passate riduzioni si stanno trasmettendo regolarmente al costo del credito; la dinamica dei prestiti nell'area dell'euro rimane tuttavia modesta.

In Italia il prodotto è cresciuto moderatamente

Secondo le nostre valutazioni, il PIL dell'Italia è aumentato in misura moderata nei primi mesi dell'anno. L'attività economica è stata sospinta dalla dinamica dei consumi, a sua volta favorita dalla tenuta dell'occupazione e dall'incremento delle retribuzioni. Resta comunque debole l'andamento degli investimenti in beni strumentali, anche a causa del basso grado di utilizzo della capacità produttiva e di condizioni di finanziamento ancora restrittive. L'attività è stata sostenuta dai servizi; la manifattura ha segnato un lieve miglioramento, ma in prospettiva potrà subire le ripercussioni dei nuovi dazi e, più in generale, dell'instabilità del contesto internazionale. Nelle costruzioni, lo stimolo fornito dalla progressiva realizzazione delle opere del PNRR ha compensato la riduzione nel comparto abitativo, conseguente al venire meno dei generosi incentivi alla riqualificazione degli immobili residenziali.

Si è ampliato l'avanzo di conto corrente

Nel quarto trimestre del 2024 l'avanzo di conto corrente è aumentato, beneficiando del miglioramento del saldo mercantile. È proseguito l'acquisto di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. Le esportazioni di beni sarebbero tornate a crescere nei primi due mesi di quest'anno, verosimilmente sospinte anche dall'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi; in prospettiva le esportazioni risentiranno degli effetti dell'incremento dei dazi, anche se la composizione settoriale, il posizionamento qualitativo e il buon livello di profittabilità delle imprese italiane operanti sul mercato statunitense potrebbero mitigare le conseguenze del calo della domanda da parte degli Stati Uniti, quantomeno nel breve periodo.

L'occupazione è tornata a crescere all'inizio dell'anno

Dopo aver ristagnato nello scorcio del 2024, l'occupazione ha segnato un nuovo rialzo nei primi mesi dell'anno, accompagnato da un aumento del tasso di attività. Il tasso di disoccupazione è nuovamente diminuito, soprattutto fra i più giovani. La dinamica delle retribuzioni rimarrebbe sostenuta nel corso del 2025, concorrendo al recupero ancora parziale del potere d'acquisto delle famiglie. In prospettiva tuttavia le pressioni salariali si attenuerebbero.

L'inflazione rimane contenuta

Nei primi mesi del 2025 il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'inflazione, al 2,1 per cento in marzo. Quella dei servizi, più elevata dell'inflazione complessiva, sta gradualmente diminuendo. Con

il decreto "bollette" il Governo ha introdotto agevolazioni per mitigare l'aumento del costo dell'energia di famiglie e imprese. Per l'anno in corso le aziende prefigurano rialzi contenuti dei propri listini.

Prosegue la flessione del costo del credito

La riduzione dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito, in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle imprese hanno tuttavia continuato a diminuire sui dodici mesi, in misura più marcata per quelle di minore dimensione. Vi hanno inciso una domanda complessivamente fiacca, seppure in lieve ripresa, l'ampio ricorso all'autofinanziamento e condizioni di offerta ancora improntate alla cautela, in particolare per le piccole imprese. Prosegue il rafforzamento della dinamica dei prestiti alle famiglie.

L'indebitamento netto si è ridotto in modo significativo

Nel 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto al 2023, grazie al forte miglioramento del saldo primario, tornato positivo per la prima volta dal 2019. Vi ha contribuito soprattutto il venire meno del Superbonus. Per contro, il rapporto tra il debito e il PIL, fortemente influenzato dagli effetti di cassa di questa agevolazione concessa in passato, è aumentato leggermente, al 135,3 per cento.

L'inasprimento dei dazi acuisce i rischi per le prospettive di crescita

Le nostre proiezioni pubblicate lo scorso 4 aprile e riportate in questo Bollettino prefigurano che in Italia il prodotto aumenterà dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti, ma non tiene conto degli impatti di eventuali misure ritorsive, delle possibili conseguenze sui mercati internazionali, della temporanea e parziale sospensione annunciata il 9 aprile. Il PIL sarà frenato dalla domanda estera per effetto dei dazi; sarà invece sostenuto dall'espansione dei consumi, favorita dal buon andamento dei redditi reali. Gli investimenti beneficeranno delle misure del PNRR, ma saranno penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali, oltre che dagli effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale. Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027.

Su queste prospettive grava la possibilità di ricadute più accentuate dell'inasprimento delle politiche commerciali. La crescita potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di eventuali misure ritorsive, di ulteriori aumenti dell'incertezza, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari, da cui potrebbero derivare un forte rallentamento della domanda estera e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese.

(estratto da Bollettino Economico n.2 -2025 Banca d'Italia)

La crescita globale si sta stabilizzando man mano che l'inflazione si avvicina agli obiettivi delle banche centrali e l'allentamento della politica monetaria sostiene l'attività economica.

Ciò dovrebbe portare a una crescita globale moderata del 2,7% nel 2025-26. Tuttavia, le prospettive di crescita sembrano insufficienti per compensare il danno causato da diversi anni di impatti negativi. La maggiore incertezza in materia di politica economica e cambiamenti avversi nella politica commerciale rappresentano rischi per la crescita.

Altri rischi includono l'aumento delle tensioni geopolitiche, un'inflazione più elevata e eventi climatici estremi.

In America Latina, la crescita dovrebbe accelerare al 2,5% nel 2025 e al 2,6% nel 2026.

Entro il 2025, si prevede un consolidamento della ripresa economica argentina. Le proiezioni indicano una crescita del PIL tra il 4% e il 5%, sostenuta da maggiori investimenti, stabilità dei tassi di cambio e continuità delle riforme strutturali. L'inflazione continuerà a rallentare e potrebbe chiudere l'anno a circa il 20%/25%, con registrazioni mensili vicine all'1% verso il quarto trimestre. In materia di cambio, il governo ha annunciato le sue intenzioni di avanzare nella graduale eliminazione delle restrizioni di cambio nel primo trimestre e l'abolizione delle restrizioni sulle operazioni valutarie nel 2025. In questo senso, un nuovo accordo con il FMI volto a sbloccare nuovi fondi è una delle alternative monitorate da vicino dal mercato.

Si ritiene che se l'attuale governo nelle elezioni di medio termine otterrà un buon risultato potrà procedere con tutte le riforme, il che consentirà all'Argentina di risollevarsi e vedere un buon futuro, basato sullo sfruttamento delle fonti energetiche (gas e petrolio), dei minerali (rame, litio ed altri), nonché sullo sfruttamento delle energie idriche, sulla produzione agricola, sulla produzione di green energy in Patagonia, il che nell'arco di 15-20 anni permetterebbe di triplicare il valore dell'export e comporterebbe un boom di investimenti.

Le società argentine continuano a rafforzare la propria posizione all'interno del mercato e-commerce attraverso il quale si mantengono i livelli di vendita attuali e previsti.

Il progetto di formazione professionale viene ripreso con l'apertura di un centro tecnico nella Città autonoma di Buenos Aires, che sarà punto di lancio dei prodotti per i clienti professionali, e sarà un centro di formazione nell'ambito dell'estetica del capello.

In Cile l'economia è cresciuta del 2,6% in Pesos.

Le nostre società sono riuscite a crescere grazie all'ottima performance che ha avuto la catena di negozi TUA, che è cresciuta del 11% in SAME SALES STORES (a parità di punti vendita, quindi dato depurato dai risultati dei negozi aperti nell'anno) e 25% nel totale, per la buona performance dei nuovi negozi aperti.

Il risultato totale è stato una crescita del 10,6% medio in dollari.

Questi dati economici generali esaltano i risultati ottenuti dalle società cilene del gruppo.

Per il 2025 ci si aspetta una crescita di circa il 22%, quando sarà pronta tutta la nuova linea di prodotti colore, trattamenti, unghie e skin care che stiamo sviluppando con marchio proprio.

In Brasile, la nostra crescita commerciale (circa 34% in Reales) ha superato la crescita economica del Paese (3,4%) grazie al successo del lancio di nuovi prodotti.

In Uruguay le vendite misurate in dollari sono state stabili, però prevediamo che con i nuovi lanci di prodotti e la nuova direzione commerciale avremo una forte crescita nel 2025.

La filiale messicana ha avviato un processo di ristrutturazione nella sua area commerciale. Con una crescita macroeconomica dell'1,2% in Messico nel 2024, le vendite della filiale sono aumentate del 4,5% in dollari rispetto all'anno precedente.

La filiale peruviana ha mantenuto stabili le vendite.

La filiale colombiana ha calato le vendite del 16% rispetto al 2023.

La filiale statunitense prosegue le fasi di start up, nel corso di tutto il 2024 si è cercato:

- di allargare la distribuzione in tutti i canali di vendita, non solo nei distributori professionali, ma anche nel canale ELDOM;
- di completare il team commerciale sul territorio inserendo altri agenti.

Nel 2025, le politiche doganali dell'amministrazione Trump stanno negativamente incidendo nelle vendite della filiale, tuttavia si crede si possa fare un forte recupero nel IV trimestre con il lancio di un nuovissimo prodotto; su questo importante lancio il Gruppo Gama ha deciso, diversamente dal passato, di lanciare prima nei paesi con una tensione a 110 Volt e dopo, probabilmente nel I trimestre 2026, nei paesi con tensione a 220 Volt.

Settore sportivo

Si continuano gli investimenti per l'ammodernamento del layout dei negozi, al fine di generare nuove attrazioni per la clientela.

Si continua a partecipare alle attività sportive di massa nelle grandi città in qualità di sponsor, sostenendo e ampliando la visibilità dei marchi, essendo i più importanti del 2024: EPIC Columbia (Villa Langostura); Patagonian Run Mountain Martin de los Andes), Raid Columbia (Salta e Jujuy); Sfida Columbia (Pinamar e Sierra de la Finestra); AVON Walk (CABA) e Festival Farmacity Rollerblade (CABA).

Inoltre, si partecipa come sponsor del Centro Sci Las Leñas e il Parador El Divisadero (Cariló).

Si prevede per il 2025 di continuare a partecipare a questi eventi come sponsor e a partecipare ad altri eventi importanti come Ora del Pianeta Wildlife Foundation (CABA) e Expo AICACYP Open Air (CABA).

I nostri pilastri per mantenere la redditività ottenuta nel 2024, si baseranno sui seguenti punti:

- struttura dei costi ed efficienza sempre più performanti;
- magazzini di distribuzione e logistica: saremo molto strategici nella pianificazione degli acquisti al fine di ottenere una significativa riduzione delle scorte;
- un'importante struttura di vendita e distribuzione che ci permette di servire senza problemi una rete di clienti molto importante in tutti i canali di distribuzione dei nostri prodotti;
- continuare a promuovere le vendite su Internet;
- continuare a promuovere le vendite nei punti vendita.

Progetti futuri:

Il mercato riconosce al gruppo GAMA il ruolo di grande innovatore nei prodotti per uso professionale, il successo di vendita della famiglia IQ dimostra la superiorità di questo prodotto rispetto ai phon dalla forma tradizionale ed è la prova che la strategia di lanciare prodotti di grande innovazione intrapresa dal Gruppo è corretta. La famiglia dei prodotti IQ incrementerà significativamente i volumi di vendita e si arricchirà di due nuovi prodotti nel biennio 2025-26.

Nuovi prodotti:

- GAMA SRL ha finalizzato, nello stabilimento di Gossolengo (PC), le linee di produzione per i nuovi motori AC ultraleggeri, sta completando le modifiche alle linee di produzione necessarie alla manifattura dei motori BL (Brush Less);
- Nello stabilimento di Gossolengo (PC) è inoltre previsto, nel IV trimestre 2025, il kick off per i processi di assemblaggio dei phon professionali di alta gamma, caratterizzati da alte performances, leggerezza e lunga vita grazie ai motori BL;
- Sfruttando la notorietà ed il successo del phon IQ degli ultimi due anni il Gruppo lancerà nuovi asciugacapelli a marchio IQ nel 2025. Con questi lanci, l'azienda punta ad affermarsi come una delle poche aziende in grado di innovare nel settore professionale. Un esempio di ciò sarà l'innovativo asciugacapelli per uso domestico e professionale che verrà lanciato nel IV trimestre 2025 nella versione 110 Volt e nel I trimestre 2026 nella versione 220 Volt.
- il Gruppo ha sviluppato una nuova linea di rasoi ed epilatori, categoria nella quale, pur avendo solo una piccola quota di mercato, ci si aspetta di diventare nell'arco dei prossimi due anni il player n. 2 del settore nel mercato latino-americano;
- il Gruppo ha in previsione il lancio di nuove linee Clippers di fascia Premium Price e di una linea di depilazione IPL più completa;

- o il Gruppo sta lavorando già da qualche anno allo sviluppo di una gamma completa di smalti per unghie, make-up e skin care, tanto che è nell'apertura di una nuova fabbrica per la loro produzione in Paraguay.

L'amministratore unico
Carlos José Ceva

